Prot. n. 153/2017 Roma, 3 agosto 2017

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Alla c.a. del Vice Ministro
On. Dott. Luigi Casero
segreteria.casero@tesoro.it

All'Agenzia delle Entrate
Alla c.a. del Direttore generale
Dott. Ernesto Maria Ruffini
E-mail: ae.ufficiodirettoreagenzia@agenziaentrate.it

Oggetto: ADEMPIMENTI, SERVE UNA TREGUA – NOTA CONGIUNTA ANC E CONFIMI INDUSTRIA

Illustrissimi,

alleghiamo alla presente la nota a firma congiunta della nostra Confederazione e dell'Associazione Nazionale Commercialisti a testimonianza del fatto che i disagi avvertiti dagli operatori sono analoghi tanto all'interno delle imprese quanto presso i professionisti che le assistono.

La caotica vicenda legata all'allargamento dello *split payment* (ampiamente documentata con numeri e paradossi nel documento allegato), è solo un esempio (l'ultimo in ordine di tempo) dei disagi che, in nome della semplificazione, dell'innovazione e della lotta all'evasione continuano ad abbattersi su chi le regole le vuole rispettare (molti, a dire il vero).

Abbiamo dunque apprezzato le vostre recenti affermazioni, ma le accogliamo con mero "beneficio d'inventario".

Chiediamo che al crescente clima di sfiducia si risponda con segni concreti di equilibrio fra esigenze, da una parte, di presidiare la lotta all'evasione e, dall'altra, di non gravare in modo esageratamente irragionevole su chi le regole le vuole onestamente rispettare.

Per le motivazioni meglio argomentate nel documento in allegato **si dia**, quindi, **un segno concreto** mettendo subito in cantiere quantomeno le seguenti misure:

1. **il ritorno alla scadenza annuale dello spesometro** e lo slittamento di quella del prossimo 18 settembre;
2. **si parcheggi**, per il momento**, l'idea di rendere obbligatoria *tout court,* già dalla prossima manovra, la fatturazione elettronica** anche nel settore privato (la scelta va lasciata agli

Via Livenza, 7 – 00198 Roma
tel. 06 86971894
E –mail: info@confimi.it – www.confimi.it

operatori creando, nel frattempo, le condizioni effettive per un'adesione spontanea[1] e non coercitiva);

3. **si ripristini il *dies ad quem* per la detrazione dell'Iva** (non serve tornare all'originario termine biennale; entro l'anno successivo è più che sufficiente);
4. **si ripristini almeno a € 15.000 la soglia per il visto di conformità** (il visto rappresenta un onere improprio eccessivamente gravoso per crediti di piccola taglia);
5. **si ripristini** la possibilità di emettere **dichiarazioni d'intento con validità a tempo**.

Nell'interesse comune del sistema Paese che non può prescindere dalla sopravvivenza del tessuto imprenditoriale "indigeno", rimaniamo ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Manifestiamo altresì la nostra disponibilità, se riterrete, anche a partecipare ad eventuali tavoli di lavoro in cui portare una testimonianza, magari meno formalistica di altri, ma sicuramente sincera ed estremamente pratica nel proporre soluzioni.

Nel ringraziare per l'attenzione, porgiamo i più distinti saluti.

Flavio Lorenzin
Vice Presidente con delega alla Semplificazione PA e Fiscale

Fabio Ramaioli
Direttore Generale

Francesco Zuech
Responsabile Area Fiscale

[1] Suggerimenti utili a tal fine, se vorrete, non mancano.

Via Livenza, 7 – 00198 Roma
tel. 06 86971894
E –mail: info@confimi.it – www.confimi.it